



Il caso Palermo

La Vardera, candidato per fiction

► L'accusa alla "Iena": aspirante sindaco di Lega e FdI soltanto per girare un docu-film sulla malapolitica ► Salvini e Meloni: presi in giro. La replica: impegno vero Ma finisce in rissa con l'attore Benigno, anche lui in corsa

IL PERSONAGGIO

PALERMO I manifesti in quadricromia con cui ha tappezzato la città in fondo in fondo richiamavano un po' le locandine dei film. Col mezzobusto del candidato, Ismaele La Vardera, volto noto per la partecipazione a Le Iene, e sotto la scritta "Il sindaco, dal 12 giugno", che evocava l'imminente uscita nelle sale di una appassionante pellicola sulle gesta di un primo cittadino. E poi c'era l'inseparabile operatore che lo seguiva ovunque. I più però pensavano a una campagna elettorale originale vista la personalità del candidato, uomo di spettacolo. Perciò, quando si è diffusa la notizia che la Vardera, 23 anni, aspirante sindaco di Palermo per la lista Noi per Salvini, avrebbe usato le elezioni per girare un documentario sulla politica cittadina, filmando, di

nascosto, mesi di incontri politici, comizi, conversazioni più o meno private, lo stupore è stato comunque grande. Come grande è stata l'indignazione dei compagni di avventura: da Matteo Salvini, che ha parlato di «beffa di un giullare», e Giorgia Meloni, che La Iena aveva appoggiato.

Lui, il candidato, trombato come la sua lista che non ha raggiunto il quorum registrando un clamoroso flop, però smentisce. «La mia candidatura non è stata un bluff, fino alla fine ho esposto le mie idee. Avrei fatto volentieri il sindaco, ma Orlando, Ferrandelli e Forello mi hanno largamente battuto, complimenti a loro».

«Che male c'è a rendere trasparente la politica? - chiede su Facebook La Vardera - Per farlo meglio, dato che ho solo 23 anni, mi sono fatto aiutare da persone con le quali ho



ISMAELE LA VARDERA
IL SINDACO
DAL 12 GIUGNO

collaborato e che mi hanno sostenuto in questi mesi. Se avessi fatto uscire questa notizia prima non avrei preso il 2%, potevo strumentalizzarla a mio vantaggio e invece ho deciso di non farlo». «Subito dopo le elezioni, a risultato ottenuto - ha continuato l'ex candidato - ho incontrato le

persone coinvolte e ho chiesto loro se fossero disponibili ad entrare nel nostro racconto. Praticamente tutte mi hanno rilasciato il loro consenso e l'hanno presa bene, tranne uno che stava nella mia lista che non l'ha presa affatto bene e m'ha mandato all'ospedale».

OSPEDALE

Il riferimento è all'attore Francesco Benigno, tra i protagonisti del film Mary Per Sempre, finito nella lista elettorale della Iena. Aspirante primo cittadino e aspirante consigliere mercoledì pomeriggio avrebbero avuto una animata discussione. Be-

nigno avrebbe saputo dell'esperimento alla Truman Show in salsa sicula pensato da La Vardera e non avrebbe gradito. Dalle parole alla scazzottata il passo è stato breve e la Iena è finita addirittura al pronto soccorso.

La vicenda rischia comunque di avere risvolti legali. «Se tutto quello che sta emergendo in queste ore fosse vero, se davvero Ismaele La Vardera ha ordito un complotto assieme alle Iene per prendere in giro gli elettori palermitani, allora tanto per cominciare questo signore dovrebbe immediatamente restituire i soldi incassati dai cittadini e dai politici che lo hanno sostenuto», dice Francesco Vozza, leader dei leghisti di Palermo, che ha già dato incarico a un pool di legali di capire se ci sono gli estremi per una denuncia per truffa.

Lara Sirignano